



CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI VERONA



Commissione
Escursionismo



Gruppo Seniores Cai d'Argento

TREKKING SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO DAL 6 SETTEMBRE AL 13 SETTEMBRE 2026



L'altopiano di Asiago o dei 7 comuni, non molto frequentato da noi Veronesi vista la vicinanza con tante altre bellissime montagne, costituisce un mondo a se.

Adagiato su una soleggiata conca dagli orizzonti sconfinati e conosciuto ovunque per lo squisito formaggio Asiago a marchio DOP e per l'esteso comprensorio di sci nordico che non ha eguali a livello nazionale.

Ma l'incanto di questa località cela un valore storico inestimabile.

Così diffuse sono le tracce lasciate dal conflitto nell'Altopiano che l'ambiente naturale, incorporandole, ha assunto il valore di bene storico e culturale.

Esplorare l'Altopiano è come sfogliare un libro di storia. La storia dell'Italia che entra ufficialmente in guerra il 24 maggio 1915, sparando il primo colpo di cannone dal Forte Verena, il "Dominatore degli Altipiani", verso il "Padreterno", il forte Austriaco di Campo Luserna. La storia di un triennio che trasformò Paesi, Pascoli e cime in un'unico, grande, campo di battaglia. La storia di un tributo altissimo pagato dal territorio e di vite spezzate in battaglie memorabili e spesso inutili, una fra tutte l'Offensiva K sul Monte Ortigara, passata alla storia come il "Golgota degli Alpini".

Per tutte queste ragioni l'Altopiano è diventato un grande museo a cielo aperto, sull'ambiente e sull'uomo, recupera la dimensione paesaggistica e storica del territorio, la cui tutela è curata dall'Ecomuseo della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine.

Tante e tali sono le tracce lasciate dal conflitto, che il nostro trekking ne esplorerà solo una minima parte, comunque interessantissime sotto il punto di vista storico e culturale.

PROGRAMMA ESCURSIONI

- 6 SETTEMBRE - Domenica - arrivo al nostro Hotel Milano, sito in centro ad Asiago:

Sarà ancora in corso la manifestazione "made in malga" ma l'Hotel mi assicura che è possibile arrivare in auto fin davanti a loro.

Qui lasceremo i nostri bagagli e, radunato il gruppo, partiremo con adeguato abbigliamento da montagna, scarponcini zaino e bastoncini per effettuare la nostra prima escursione.

A piedi o con le nostre auto, dipende dai parcheggi, raggiungeremo il piazzale degli Eroi,

antistante il Sacrario Militare di Asiago.

Qui inizia un tratto dell'Alta via Tilman, dedicata al Maggiore Harold William Tilman, grande alpinista Inglese, che nell'estate del 1944 fu paracadutato nella valle del Barental, a Sud di Asiago.

Da qui intraprese un lungo e pericoloso viaggio per raggiungere Falcade nelle Dolomiti, per operare e coordinare le forze partigiane.

La nostra escursione sarà tarata per essere di ritorno all'Hotel per le 16/16,30, per l'assegnazione delle camere e la cena.

Se possibile, ritorneremo con un parziale giro ad anello per il "sentiero dei Pianeti".

Pranzo esclusivamente al sacco.

.

- 7 SETTEMBRE- Lunedì - L'anello del Forte Verena.



da mt. 1523 a mt. 2045 - dislivello 550 mt. difficoltà E - circa 4 ore

Il Monte Verena è famoso per l'omonimo forte che ne corazza la cima. Costruito tra il 1912 e il 1914 costituiva una delle più moderne opere di ingegneria militare e, insieme ai forti Corbin e Campolongo faceva parte dello sbarramento difensivo Italiano sulle Prealpi Vicentine. Per il fatto di essere la fortificazione più elevata della zona, fu definito "Il Dominatore degli Altipiani".

Le ostilità si aprirono con il primo colpo di cannone sparato dal forte all'alba del 24 maggio 1915. Inizialmente il Verena riuscì ad infliggere gravi danni ai forti avversari di Busa Verle e Campo Luserna, ma alla prova del fuoco si dimostrò ben presto superato dall'evoluzione dell'artiglieria e sotto il tiro prolungato di un mortaio di grosso calibro Austriaco riportò danni talmente ingenti che ne decretarono il disarmo.

Per il pranzo, anche al sacco, ci fermeremo al vicino Rifugio Forte Verena

- 8 SETTEMBRE - Martedì - il monte Zebio



da mt. 1150 a mt. 1708 - dislivello 580 mt. - difficoltà E - circa 5 ore

Per gli Asiaghesi lo Zebio è la montagna di casa, la più accessibile e familiare.

Mario Rigoni Stern vi andava a caccia. Seguendo le sue orme questo itinerario porta sulla cima della montagna, un'area sacra e sede di un grande museo all'aperto della Grande Guerra. Caposaldo fondamentale della linea di resistenza austroungarica, lo Zebio fu ripetutamente attaccato dagli Italiani tra il 1916 e il 17, senza successo. In preparazione di uno di questi attacchi, programmato per scattare lo stesso giorno della Battaglia dell'Ortigara, la cima della montagna fu massicciamente minata. L'esplosione avrebbe dovuto cogliere di sorpresa gli Austroungarici il 10 giugno 1917 e stanarli.

Ma l'effetto sorpresa non fu mai una prerogativa delle operazioni Italiane.

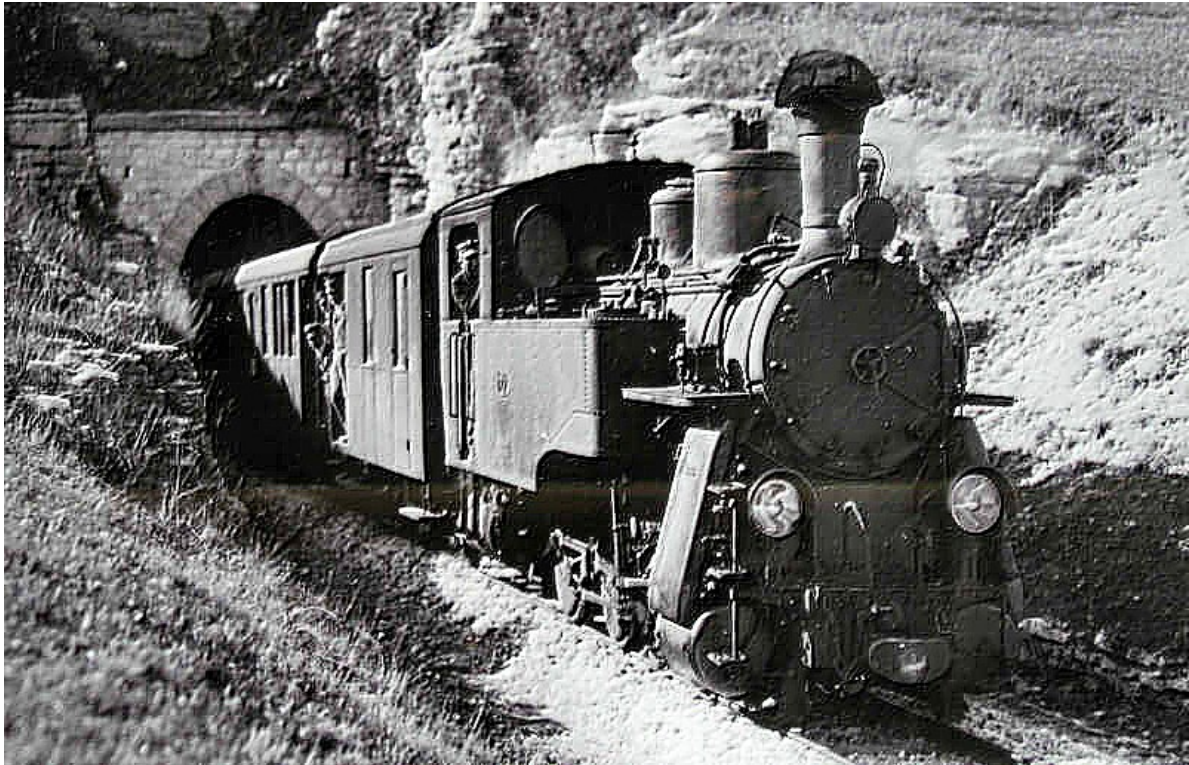
La mina scoppiò 2 giorni prima, innescata dal fulmine di un temporale o per mano austriaca, non si saprà mai, spazzando via l'intero presidio della Brigata Catania.

L'eco dei fatti, le molte testimonianze da ambo le parti e la facile accessibilità alla montagna ha spinto il comune di Asiago ad intervenire per un recupero e valorizzazione delle trincee.

Immersi nel silenzio quasi irreale di questo itinerario ad anello entriamo nel museo all'aperto del monte Zebio, un narratore dalla voce potente ed instancabile.

Per il pranzo, anche al sacco, ci fermeremo alla vicina Malga Zebio, che produce il formaggio Asiago Dop, dove si potrà mangiare qualche cosa di semplice.

- 9 SETTEMBRE - Mercoledì - La strada del vecchio Trenino



da mt. 986 a mt. 1080 - dislivello 80 mt. difficoltà T - circa 4 ore

La strada del vecchio trenino è un percorso ciclopeditone di 12 km.

Noi partiremo dalla località Campiello fino alla vecchia stazione di Asiago, ripercorrendo circa metà del percorso della vecchia ferrovia che scendeva in pianura.

Si sviluppa su sterrato leggero e asfalto fra pascoli verdi e boschi ombreggiati.

Lungo il percorso si incontrano le vecchie stazioni ed i caselli ferroviari e si attraversano 2 gallerie.

Alla vecchia stazione di Canove, oggi sede del museo Storico della Grande Guerra, si può ammirare all'estero un esemplare restaurato della locomotiva, la "vaca Mora", termine popolare con cui veniva chiamato il trenino a vapore.

La ferrovia fu inaugurata nel 1910 e funzionò per quasi 50 anni, senza incorrere in alcun incidente. Il glorioso trenino accompagnò gli eventi bellici, la devastazione e la ricostruzione dell'Altopiano, favorì la nascita del turismo moderno e gli scambi commerciali tra la comunità montana ed il fondovalle.

Con le nostre auto parcheggeremo a Campiello per giungere dopo piacevole passeggiata ad **Asiago per il pranzo libero. Qui le possibilità tra pizzerie, ristoranti o bar è infinita.**

Dopo pranzo si pone il problema del recupero dei mezzi.

Gli accompagnatori sperano che insieme a loro si uniscano almeno gli altri autisti, o speranza ancora più grande, tutto il gruppo. Si trattano di 12 km che uniti all'andata fanno 24 km totali, ma il ritorno fatto in leggera discesa e su fondo perfetto.

In alternativa chi proprio non se la sente, ha il pomeriggio libero a disposizione per visitare Asiago, qualche museo, l'ossario o semplicemente passeggiare per le vie.

Se anche gli autisti non se la sentono, "Extrema Ratio", solo con loro, utilizzeremo i mezzi pubblici per recarci a Campiello e recuperare le nostre auto.

- 10 SETTEMBRE - Giovedì - I Castelloni di San Marco



- da mt. 1666 a mt. 1830 dislivello mt. 400 - difficoltà EE - ore 4

Spettacolari, non c'è altro modo di definirli.

Quando la natura gioca con i suoi elementi, lascia segni di incredibile bellezza.

Bizzarre architetture di candido calcare che la forza degli agenti atmosferici ha plasmato in bassorilievi naturali. Ma la stranezza sta nelle rocce, nell'essersi disposte a formare un labirinto che strapiomba sulla Valsugana.

Molteplici gli interessi di questo luogo, considerato il fiore all'occhiello dell'Altopiano per la sua spettacolarità geologiche, storiche e naturalistiche.

La particolarità delle rocce servì da riparo ai soldati durante la Grande Guerra che anche qui lasciarono segni, con lo scavo di ripari e gallerie.

L'itinerario è classificato EE perchè la natura rocciosa presenta strette gole, gallerie e qualche piccolo strapiombo che si attraversa con corde metalliche e scalette.

Il percorso va affrontato esclusivamente con il bel tempo perchè in caso di pioggia il labirinto diventa impraticabile.

E' inoltre importante seguire scrupolosamente il percorso indicato da pannelli da 1 a 48, in quanto è facile perdersi, uscire dal labirinto o saltare qualche tappa. E sarebbe un vero peccato, perchè questo castello naturale merita di essere visitato per intero.

Usciti dal labirinto, valuteremo se effettuare subito il ritorno per la stessa via dell'andata o se unire un altro interessante percorso per un giro ad anello, ritornando per il "sentiero dei piccoli maestri".

Questo sentiero prende il nome dal romanzo autobiografico dello scrittore Luigi Meneghello e riporta alla resistenza partigiana ai nazifascisti nella seconda Guerra Mondiale.

Pranzo: esclusivamente al sacco

- 11 SETTEMBRE - Venerdì - Dal Piazzale Lozze all'Ortigara



- da mt. 1763 a mt. 2119 dislivello mt. 630 - difficoltà E

L'Ortigara non è una montagna qualsiasi.

E' il teatro di una delle più sanguinose quanto inutili battaglie combattute dall'esercito Italiano.

Sanguinosa perchè vi persero la vita 29.000 soldati Italiani in meno di 20 giorni.

Inutile perchè l'attacco Italiano non portò a nulla a quella cima, conquistata il 10 giugno tornò in mani Austriache prima della fine del mese.

Non c'è altro che possa dire se non cadere in un fiume di parole sul valore e coraggio di chi, già sapendo di non far più ritorno, affrontò la sorte con coraggio e sull'inettitudine ed impreparazione dei comandi Italiani.

Pranzeremo esclusivamente al sacco sulla cima dell'Ortigara, zona sacra, in un posto defilato ed in punta di piedi, portando il dovuto rispetto che questi luoghi impongono.

- 12 SETTEMBRE- Sabato - Il salto del Granatiere sul monte Cengio ed il forte di Punta Corbin



da mt. 1286 a mt. 1354 - dislivello 300 mt. - difficoltà E - ore 6

La Grande Guerra ha trasformato in storia la natura dell'Altopiano di Asiago, lasciando tracce ovunque.

Questo itinerario è la testimonianza di uno degli episodi più tragici del conflitto, e si sviluppa nell'area Sacra del Monte Cengio, lungo le difese Italiane che dovevano difendere la Pianura Padana.

E' un'escursione facile, inserita nell'Ecomuseo della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine.

L'episodio ad essa legato risale al Maggio 1916, quando l'esercito Austriaco lanciò un'offensiva sugli Altipiani Veneti, la Strafexpedition.

Per fermare l'avanzata Austriaca che aveva travolto in pochi giorni la linea di difesa posta sulle creste settentrionali, seimila uomini della Brigata Granatieri di Sardegna, furono inviati sulla propaggine meridionale dell'Altopiano.

La montagna cadde in mano nemica il 3 giugno 1916, ma il sacrificio della Brigata Granatieri di Sardegna riuscì a fermare l'invasione della pianura. Gli Austriaci, stremati dallo sforzo, il 24 giugno si ritirarono e le truppe Italiane ripresero possesso del Monte Cengio e di tutto il pianoro circostante fino alla val d'Assa.

In seguito i comandi Italiani predisposero una serie di opere difensive con postazioni in caverna e camminamenti di raccordo, collegati da una mulattiera denominata "La Granatiera".

Circa a metà del percorso, attraverso un bosco ed una strada asfaltata raggiungeremo il forte di punta Corbin.

Progettato per essere una perfetta macchina da guerra, è un'opera architettonica modello ed un monumento tutelato. Appartiene alla famiglia Panozzo che lo acquistò negli anni 40.

Il forte, costruito tra il 1906 e il 1911 era uno tra i più grandi tra i forti Italiani dell'Altopiano, dotato di 6 cannoni da 149 mm.

Il forte fu pesantemente bombardato dagli Austriaci con la loro artiglieria per quasi un anno (anche con calibri pesanti da 380 e superiori: in particolare, il forte fu duramente colpito il 15 maggio 1916 da una serie di una cinquantina di colpi da lunga distanza dell'obice d'assedio austriaco da 380 soprannominato "Barbara", situato presso Forte Campo Luserna.

Poco dopo, il 30 maggio 1916 fu occupato dalle avanguardie austriache dopo essere stato pesantemente colpito dall'artiglieria pesante austro-ungarica e dopo che parte delle strutture del

forte furono fatte saltare dagli Italiani in ripiegamento.

Ritornò in possesso stabile delle truppe italiane solo il 25 giugno dello stesso anno, quando le forze imperiali abbandonarono la zona del Monte Cengio per stabilirsi sulla linea difensiva della Val d'Assa.

Ritourneremo poi sui nostri passi per completare l'anello del salto del Granatiere.

Pranzo: al sacco o presso il ristoro di forte Corbin.

- 13 SETTEMBRE - Domenica - Dopo colazione, liberiamo le camere e carichiamo i bagagli sulle nostre auto per il rientro.

I percorsi in programma non presentano particolari difficoltà alpinistiche. Per la maggior parte dei trekking useremo le comode mulattiere militari che ancor oggi, dopo più di 100 anni sono ancora in buono stato.

Occorre però una buona preparazione fisica per affrontare dislivelli che in alcuni casi superano i 600 mt.

In particolare bisogna prestare la massima attenzione al percorso classificato come EE dei Castelloni di San Marco, dove alcuni passaggi possono causare qualche difficoltà ai meno esperti. Non vi sono strapiombi o pareti da scalare, e gli accompagnatori saranno sempre presenti per aiutare e consigliare.

Il programma potrà essere variato in base alle condizioni metereologiche o per impreviste impraticabilità di qualche sentiero.

Soggiorneremo presso l'HOTEL MILANO sito a circa 200 metri dal centro di Asiago. A circa 100 m dall'hotel c'è un parcheggio libero dove lasciare le auto. Il giorno 6 settembre raggiungeremo l'hotel con le nostre auto e, scaricati i bagagli effettueremo la prima escursione giornaliera. Nei giorni successivi partiremo sempre dall'hotel con le auto per raggiungere l'inizio dei percorsi.

Il trekking sarà effettuato con le nostre auto, in quanto il pullman non può raggiungere alcune zone di partenza dell'escursione giornaliera (niente di difficile, sono tratti non asfaltati che in inverno servono da piste da sci di fondo)..

Condicio sine qua non per la partenza del trekking è la disponibilità di auto (se andrà sold out almeno una decina) per trasportare tutto il gruppo.

Le auto saranno assicurate e le spese saranno suddivise tra gli equipaggi.

PARTENZA:

La partenza è fissata il giorno 6 settembre alle ore 7,30 presso il parcheggio B dello Stadio, direzione Asiago.

REQUISITI NECESSARI PER L'ISCRIZIONE:

Essere soci CAI in possesso dei bollini dell'anno 2025 e 2026 all'atto dell'iscrizione. Di possedere un minimo di esperienza nell'affrontare sentieri di montagna e la preparazione fisica per affrontare dislivelli di 600 mt..

Il primo giorno potranno iscriversi i soci CAI della Sez. e sottosezioni di Verona.

Dal giorno successivo tutti gli altri soci CAI.

Ciascun socio ha la facoltà di iscrivere anche un altro socio, purchè in regola con i bollini CAI 2025/26.

In tal caso inviare una sola mail, indicando i due nominativi.

Verrà data conferma via mail dopo verifica dei requisiti sopraindicati.

ISCRIZIONE E COSTI:

Per chiarimenti e dubbi, prima dell'iscrizione, potete scrivere direttamente a Rotanti Maurizio, e-mail rotanmar@gmail.com dal giorno 15/4/2026

Il numero massimo di partecipanti è di 40.

Le iscrizioni si riceveranno a partire dalle ore 9,00 del giorno 1/5/2026 al seguente indirizzo e-mail rotanmar@gmail.com specificando nominativo/nominativi, tipo di sistemazione in camera doppia, matrimoniale o singola **e se disposti a mettere a disposizione la propria auto.**

Nel caso di insufficienza di camere singole il richiedente che comunque volesse partecipare dovrà pagare l'intera camera doppia..

Il costo del trekking è di 615 euro a persona in camera doppia e di 720 euro in camera singola (camere singole molto limitate)

La caparra di 150,00 euro dovrà essere versata entro il 15/5/2026 con bonifico sul c/c bancario intestato a **CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VERONA ETS presso BANCO BPM**
IBAN: IT26 D 05034 11750 000000003300 con la seguente causale : "Acconto trekking ASIAGO dal 6 al 13 settembre 2026, Cognome e Nome", oppure in segreteria anche con bancomat, dandone comunicazione via mail a rotanmar@gmail.com.

Il saldo di Euro 465,00 in camera doppia o di Euro 570,00 in camera singola va effettuato entro il 1/8/2026 con le modalità di cui sopra, indicando, nella causale del bonifico "Saldo trekking ASIAGO dal 6 al 13 settembre 2026, Cognome e Nome" oppure in segreteria, dandone sempre comunicazione via mail a rotanmar@gmail.com

Disdette: in caso di disdetta, al socio saranno trattenuti 30 euro (spese segreteria).
Se non sarà possibile sostituire i rinunciatari sarà trattenuto quanto non restituito dall'albergo.

Il costo del trekking comprende:

- Trattamento di mezza pensione, per 7 pernottamenti, cena, bevande al tavolo, colazione .

Non sono compresi:

- Le spese di trasporto che saranno suddivise tra gli equipaggi.
- I pranzi
- La tassa di soggiorno di €. 2,50 a persona al giorno da pagarsi direttamente in loco
- Il biglietto d'entrata al forte Corbin attualmente di €. 5,00

Una settimana prima della partenza ci troveremo presso la sede di Verona per un incontro sul trekking e per rispondere ad eventuali domande.

Ad iscrizioni avvenute, gli accompagnatori apriranno una chat su WhatsApp per scambiarsi domande, informazioni formare gli equipaggi ed altro (per cortesia non intasate inutilmente la chat con cose che non siano strettamente inerenti al trekking).

Accompagnatori: Rotanti Maurizio (391 385 1212) - Turco Pier Andrea